

Goal 15: LA VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica



Goal 14: LA VITA SOTT'ACQUA

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



SOSTENIBILITÀ, ATTIVITÀ UMANE E TUTELA DEGLI ECOSISTEMI

27 maggio ore 15.00-18.00

Aula Magna Dipartimento di Biologia, Campus

La sostenibilità va mantenuta come obiettivo fondamentale dello sviluppo della società umana. Essa spesso impatta con alcune attività antropiche, comunque essenziali, che caratterizzano la nostra società e che garantiscono il suo stesso sviluppo. Raggiungere e mantenere l'equilibrio tra queste attività comporta una profonda attività di ricerca nei vari settori al fine di individuare strade alternative di produzione avvicinandosi sempre maggiormente a quanto la natura fa da sempre: assenza di rifiuti (EoW) e riciclo degli elementi (Economia circolare).

Un esempio di gestione sostenibile degli habitat agropastorali: Il Progetto "Allupo". Il progetto supportato da Fondazione con il Sud, Centro Ricerche per la Biodiversità, Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari e Parco Nazionale Alta Murgia, promuove la convivenza tra lupi e pastori, la tutela degli habitat agropastorali tipici del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e prioritari per la Comunità Europea, attraverso il recupero e la valorizzazione dell'attività pastorale, l'utilizzo di razze domestiche autoctone e la conversione delle minacce per gli allevamenti in valore aggiunto per le economie locali. Due aziende zootecniche insieme per produrre prodotti "della Terra dei Lupi" e promuovere la conservazione della biodiversità dei sistemi pastorali (www.allupo.it)

I mari di tutto il globo stanno vivendo un periodo di rapidi cambiamenti, legati all'intensificazione dei traffici marittimi, all'uso delle coste, alle attività di pesca e acquacoltura. Ognuna di queste attività rischia di interferire sull'equilibrio esistente tra le specie marine e, di conseguenza, di alterare le funzioni ecosistemiche che da tali specie dipendono. Pertanto, risulta necessario tenere in particolare rilievo le relazioni che intercorrono tra le specie e gli habitat nella caratterizzazione delle proprietà strutturali e funzionali degli ecosistemi marini in un approccio olistico che consenta di comprendere in che misura i cambiamenti osservati siano guidati dai fattori ambientali (a partire dal cambiamento climatico) o da fattori antropici (ad esempio la pesca o il marine litter) e quali siano gli effetti in ambiente costiero (presenza di habitat a Posidonia oceanica, coralligeno, maerl) e profondo (presenza di habitat a coralli bianchi). Il mantenimento dell'integrità funzionale degli ecosistemi è la sfida che siamo chiamati ad affrontare per poter garantire lo svolgimento dei servizi che sono alla base dello sviluppo umano.

In questo contesto generale, il relatore dell'Ispra parlerà di alcune sue esperienze di studio dell'impatto ambientale di attività antropiche che determinano un reale rischio per gli ecosistemi e, in alcuni casi, per la salute umana. I relatori del Dipartimento di Biologia esporranno parte delle loro attività di ricerca, descrivendo le tecniche in uso per la tutela degli ecosistemi.

Interventi

Ezio **Amato**, ISPRA

Roberto **Carlucci**, Caterina **Longo**, Rocco **Sorino**, Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari Aldo Moro

Moderatori

Angelo **Tursi**, Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari Aldo Moro